

1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord

Milano, 24 ottobre 2009

Davide Caparini- Presidente della Commissione Bicamerale per le Questioni Regionali

Grazie. Auguro alle vostre maggioranze la stessa tenuta che state dimostrando oggi pomeriggio perché siete stoici.

Constato che 20 anni fa sarebbe stato difficile riempire questa sala mentre oggi la riempiamo tranquillamente con i nostri amministratori e questa la dice lunga sul grande lavoro che abbiamo fatto in questi anni.

Io ho la fortuna di essere il rappresentante della Lega nella Commissione Bicamerale per le Questioni Regionali, crocevia importante per quanto riguarda il nostro processo riformatore, un processo che è iniziato a “spronbattuto”, un processo che, a 17 mesi dall’inizio della legislatura possiamo tranquillamente dire che è in fase avanzata.

Le linee di azione sono 2. La prima è quella di attuazione del titolo V della Costituzione (come modificato nel 2001), attraverso l’attuazione del federalismo fiscale da una parte e del codice delle autonomie dall’altra. Molte delle cose che qui sono state affrontate, molti dei problemi che avete evidenziato sono all’interno di entrambi i provvedimenti. Ovviamente, per rispetto al vostro tempo e alla vostra pazienza non sto ad elencarvi il contenuto ma vi invito, vi sprono a leggerli e ad approfondirli. Anche perché il codice delle autonomie, in particolare, è in fase di elaborazione e quindi il vostro contributo è fondamentale perché il metodo che noi abbiamo seguito ha fatto la differenza rispetto al passato.

Poche sere fa ho visto un’intervista a Bossi su Telepadania e, con la sua consueta sagacia diceva che le leggi noi le sappiamo fare bene e che Berlusconi dovrebbe sempre farle scrivere a noi e non da altri che, ogni tanto, le scrivono non per tutti ma solo per qualcuno.

La nostra consapevolezza dei problemi, la nostra capacità di interpretare le istanze, la nostra capacità di elaborarle poi in proposte legislative fanno la differenza e sono la nostra credibilità, sono il nostro patrimonio che riusciamo anche a condividere con le opposizioni per costruire un processo di riforma. Il tema decisivo del Paese è, evidentemente, quello della responsabilità e di questo voi avete parlato oggi: la responsabilità coniugata alla libertà perché questo è il federalismo, non è null’altro che questo. Allora, per quanto riguarda il discorso della responsabilità è ovvio il rimando al federalismo fiscale. E’ implicito il richiamo all’equità, alla trasparenza nella ripartizione delle risorse così come la necessità di combattere l’evasione fiscale.

Tutto quello che voi avete detto oggi, molte delle segnalazioni che sono state fatte, la correlazione tra imposta e servizio ovvero il fatto che le tasse rimangano a coloro che le istituiscono per il servizio fornito, sono cose che per noi sono assodate ma, ovviamente, sono una rivoluzione epocale per il sistema centralista. Tutto passa attraverso la definizione dei fabbisogni standard perché sono quelli che fanno la differenza rispetto all’attuale sistema basato sulla spesa storica, sul ripiano a piè di lista e tutto va, ovviamente, a incidere su quello che è il cancro del nostro Paese: il problema dell’evasione fiscale. Non è un problema del Nord perché, al di là di quello che ci viene propinato dalla stampa, il problema dell’evasione fiscale sappiamo che è nelle regioni meridionali. Un problema che, ovviamente può essere risolto solo attraverso la responsabilizzazione di quel ceto politico. E’ una questione culturale perché, in Padania, Bassolino non lo avremmo neanche riletto e i cittadini lo avrebbero commissariato nei fatti.

Mi ricordo che Molgora e il Ministro delle Finanze avevano anche fatto pubblicare, sul sito del Ministero dell’Economia, i dati dell’evasione IRAP (emblematici del gup culturale che c’è con una parte del Paese).

Qui oggi abbiamo dei presidenti delle province, abbiamo persone che sono a contatto col territorio e sanno anche che le province, per esempio, hanno gli ispettori del lavoro. Io sono lombardo e sono

della provincia di Brescia, provincia ad alto tasso di produttività dove abbiamo un'evasione inferiore a quella dei tanto citati tedeschi e un punto superiore a quella della Svizzera.

Il mio ispettore del lavoro sa che se va in un'area artigianale, statisticamente, 1 impresa su 10 potrebbe potenzialmente essere un evasore di IRAP. Poi, guardando la classifica si vede l'Umbria al 44%, la Puglia al 60%, la Campania al 60%, la Sicilia al 65%. In fondo alla classifica dell'evasione IRAP c'è la Calabria con il 94%. Ora, io mi metto nei panni dell'ispettore del lavoro di Reggio Calabria che va in una zona artigianale. Scusatemi ma, secondo voi, è difficile andare a trovare quelle 9 aziende su dieci che evadono l'IRAP? Perché è questo il dato che l'Agenzia delle Entrate ci fornisce. Ma allora, la lotta all'evasione non la si fa semplicemente perché non conviene, perché non c'è da parte dello Stato lo stimolo. Se voi foste degli amministratori in quelle regioni, per esempio in Calabria, non avreste alcuno stimolo dallo Stato per andare a vedere dove si evade. E' qui che il principio di responsabilità e quindi il rapporto tra cittadino e Stato, salta e saltando quello, ovviamente abbiamo i guasti che purtroppo conosciamo.

Non voglio abusare del vostro tempo ma è evidente che la svolta epocale implica del tempo, implica anche una solidità di maggioranza che in questo momento c'è. C'è al netto di certi atteggiamenti... cioè abbiamo chi presenta proposte di legge che mettono in difficoltà la tenuta della maggioranza e sarebbe bene se cominciassero a fare quello che gli elettori gli hanno dato mandato di fare, ovvero governare per il bene del Paese e, per quanto ci riguarda, per il bene della Padania, soprattutto quando si tratta di un tema fondamentale come il voto.

Cos'è la Costituzione? E' il patto tra cittadino e Stato. Se Fini vuole cambiare questo patto si presenti davanti agli elettori e proponga di cambiarlo. Ma non può con i nostri voti, con il nostro supporto, con il nostro appoggio pretendere di fare qualcosa che è al di sopra e al di là della Costituzione. Questo è un punto fondamentale che va a toccare i principi fondamentali in cui tutti noi crediamo, in cui tutti noi ci riconosciamo costantemente. Allora, con la speranza di chi sta vedendo e vivendo, in questi 17 mesi, un'aria completamente diversa dal punto di vista della capacità di elaborazione, della capacità di proposta, di lavoro e, soprattutto, con la bravura delle persone che sono state incaricate dal nostro Segretario Federale di compiere questo grande processo di riforma, con questa speranza e soprattutto con la coscienza che la Lega Nord, ancora una volta, ha in mente uno Stato moderno, equo e responsabile.. io credo che questa sarà la legislatura giusta per arrivare al federalismo fiscale.

Grazie.